

IL SUCCESSO DELLE LIBRERIE PER L'INFANZIA

Qui i bimbi imparano a giocare con i loro amici libri

QUELLO DEI CONIUGI RANALLI A MONTESILVANO È UNO DEI 40 NEGOZI SPECIALIZZATI DEL CIRCUITO CLEIO SPARSI OVUNQUE NEL NOSTRO PAESE. E QUASI TUTTI GESTITI DA GIOVANI DONNE

di Alberto Laggia - foto di Ignacio Maria Coccia

Si dice che un libro possa cambiare la vita. Per farlo Letizia e Giuseppe hanno pensato a una libreria intera. «È così. Per ripartire con qualcosa che ci desse entusiasmo e speranza, lasciandoci alle spalle un periodo di difficoltà e guai di salute, abbiamo pensato di realizzare un progetto che da un po' di tempo ci frullava per la mente: diventare librai e aprire una libreria specializzata in



40 LIBRERIE
A fianco: il logo del circuito che ha messo in rete le librerie di Cleio (www.cleio.it). Nella foto grande: Letizia Verrigni e Giuseppe Ranalli nella loro libreria.



editoria per l'infanzia», la mettono giù facile i coniugi **Letizia Verrigni**, trent'anni, e **Giuseppe Ranalli**, 38 anni, entrambi di Montesilvano, Comune abruzzese di 55 mila anime alle porte di Pescara.

Così facile, poi, non è stato; ma TanaLiberaMente, questo il buffo nome che i due hanno dato al loro negozio, li ha davvero fatti tornare a sorridere. Giuseppe era reduce da una gravissima forma di immunodeficienza che lo ha costretto al trapianto di midollo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**«ABBIAMO VOLUTO
PUNTARE SUI
LIBRI E I BAMBINI,
PERCHÉ CREDIAMO
CHE IL MONDO
POSSA CAMBIARE
A PARTIRE
DAI PIÙ PICCOLI»**

e lo ha lasciato senza lavoro. Letizia era in cerca di un'occupazione gratificante che le permettesse di conciliare professione e ruolo di mamma di un bimbo di 5 anni.

A settembre scorso hanno buttato il cuore oltre l'ostacolo e hanno inaugurato la loro libreria all'insegna del «giochiamocela per qualcosa che ci appassiona davvero, come i libri e i bambini, perché crediamo che il mondo possa cambiare a partire dai più piccoli», commenta Letizia. Il co-

loratissimo negozio, aperto in una via del centro, è allestito in economia con bancali di legno riciclati dai genitori della coppia, e scaffali di cartone. Spicca l'angolo per la lettura con seggiole, tavolo per bambini e una lavagnona alla parete. C'è pure una stanzetta per le feste e le attività didattiche. Ad accogliere adulti e bambini stanno loro due, con una maglietta blu e un accattivante logo al petto, e la loro esperienza di educatori che proviene dai tanti anni nello scoutismo lui, ➔

NON SOLO LIBRI
Dall'alto: interno della
libreria TanaLiberaMente
di Montesilvano; Letizia
Verrigni (a sinistra) mentre
consiglia una cliente;
l'angolo con
il settore cartoleria



**«LA LIBRERIA
PERMETTE
DI TRASCORRERE
UN PO' DI TEMPO
ASSIEME AI PROPRI
BAMBINI, SPECIE SE
NEL NEGOZIO SI È IN
DUE A LAVORARE»**

➔ e in Azione cattolica lei. «Sì, perché qui non si vendono solo libri: oltre a offrire il meglio dell'editoria per l'infanzia, a partire da piccoli editori artigianali che non si trovano nella grande distribuzione, organizziamo laboratori di lettura, spettacoli di marionette, visite guidate per scolaresche, giochi strutturati e feste di compleanno. Tanti eventi per far vivere il libro e dare a genitori e figli qualcosa che nella libreria classica non si trova», afferma convinto Giuseppe.

I coniugi Ranalli, però, non avrebbero, forse, mai aperto l'attività se non si fossero imbattuti nell'esperienza, unica in Italia, di un'altra libreria per bambini. «Per caso, in Internet, siamo venuti a conoscenza dei corsi per aspiranti librai che dal 2010 la libreria romana Centostorie organizza ogni mese e ci siamo iscritti nel marzo scorso. Due mesi dopo abbiamo deciso di partire», racconta Giuseppe.

Ma con la stessa base formativa e questa nuova filosofia imprenditoriale per portare il libro ai piccoli lettori hanno aperto molte altre librerie per l'infanzia.

TanaLiberaMente è, infatti, una delle 60 librerie per bambini che in cinque anni hanno aperto i battenti nel nostro Paese, da Bolzano a Ragusa, creando un centinaio di nuovi posti di lavoro. Un vero miracolo in tempi di crisi come questi. Di tali librerie, quasi tutte gestite da giovani donne, quella di Montesilvano è anche una delle 40 associate nel circuito Cleio, fondato

da Centostorie. «Non si tratta di una catena in franchising, bensì di librerie indipendenti, ma collegate tra loro per fare, anzitutto, massa critica che consenta condizioni più favorevoli d'acquisto. Una specie di Gas (Gruppo d'acquisto solidale) ma per soli libri e giochi didattici», spiega Antonella De Simone, 34 anni, romana, fondatrice, con Aurora Festa, di Centostorie e di Cleio. «Il circuito permette, poi, di es-

sere seguiti anche nella delicata fase d'avvio dell'attività e, grazie al grande uso del Web, anche con lo scambio continuo di informazioni, idee, esperienze per migliorare l'offerta e la qualità del servizio».

Tutto è nato nel 2007 da un bando di autopromozione sociale vinto dalla De Simone con un innovativo progetto di libreria per l'infanzia nel quartiere romano di Centocelle. «Anzi», precisa la donna, «la prima idea mi venne dal mio viaggio di nozze in Francia, osservando com'erano organizzate le librerie per l'infanzia in quel Paese».

I corsi per librai che vengono organizzati mensilmente da allora hanno sempre registrato una grande affluenza di aspiranti da ogni parte d'Italia. «Soprattutto donne. Forse perché siamo più disponibili degli uomini al cambiamento e più stressate dal dover conciliare lavoro e figli. E la libreria permette, se vuoi, anche di trascorrere un po' del tempo lavorativo assieme ai propri bambini, specie se nel negozio si è in due a lavorare», osserva Antonella, ex progettista di siti web, e madre di tre bimbi.

Tra febbraio e marzo prossimi, intanto, apriranno altre cinque librerie tutte gestite da donne in Lombardia, Lazio e addirittura in Basilicata. Una bella sfida alla crisi, anche se la nicchia dell'editoria per l'infanzia è in controtendenza.

Insomma, parafrasando un classico della letteratura per ragazzi: piccole libraie crescono. ●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.